
CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA
NATALE DEL SIGNORE – 25 DICEMBRE 2023
MESSA DELLA NOTTE



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO



Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Sal 95 (96) - R. Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. R.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. R.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti (Is 9,1-6).

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.
Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone (Tt 2,11-14).

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.
Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».
E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,1-14).

Per meditare:

Il bambino aprì gli occhi svegliandosi da un sonno profondo. Per la prima volta gli apparve in maniera distinta la scena del mondo in cui era venuto ad abitare: dopo un'iniziale impressione di luce soffusa, le varie figure che lo circondavano si andarono precisando l'una dopo l'altra, man mano che posava su di loro il suo sguardo. La prima immagine che fu in grado di cogliere era quella di un bellissimo volto di donna, così bello che non lo avrebbe mai più dimenticato. Era un volto sorridente, di un sorriso tenero assorto, atteggiato a un amore infinito, come nell'atto di mandargli un piccolo, dolcissimo bacio. Era il volto della sua Mamma: lo riconobbe subito, anche se prima non lo aveva mai visto (quando si sta nel grembo quel volto lo si sente, lo si immagina per misteriosi legami d'amore...). Si sentì inondato di tenerezza e di attenzione: qualcosa gli ricordava l'esperienza di uno sguardo antico, che da sempre lo aveva contemplato e amato. Ora, però, non era lo sguardo del Tu divino con cui aveva dialogato da sempre, come giocando nel "seno del Padre (cfr. Giovanni 1,18): ora era diverso. Si trattava di uno sguardo umano, uno sguardo di donna, che lo riempiva di dolcezza e gioia. Pensò che era bello essere uomo se questo significava avere una madre. Una madre, si disse, ti guarda come nessuno saprà mai guardarti: ti legge dentro, anche se tu sei il Figlio di Dio. Il suo sguardo ti accarezza, e al tempo stesso ti entra nell'anima, ti inonda il cuore di pace, ti fa sentire accolto in una tenerezza infinita. Pensò che non a caso la lingua del suo popolo – il popolo dell'elezione e dell'alleanza – aveva chiamato l'amore divino con la parola che designa le viscere materne – *rachamim*: sì, non c'è immagine più precisa per raccontare la gratuità pura e fedele dell'amore eterno! Dio è Madre: nel suo cuore di Bambino questa intuizione fu di un'evidenza assoluta, come una luce che avrebbe illuminato per sempre le sue parole e i suoi giorni. Sorrise a sua Madre, ed ella ricambiò il sorriso con un nuovo sorriso, più largo e profondo del primo: il bambino non poté fare a meno di pensare che quello doveva essere il sorriso di tutte le mamme del mondo, un sorriso di donna trasfigurato dalla grazia inimmaginabile della maternità (Bruno Forte, *Santo Natale - Meditando sul Presepe*, Ed. San Paolo 2008, pp. 9-11).

Nella Grotta degli Innocenti troverai il seguito di questa meditazione.

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI-SENTIMENTI	OGGI HO COMPRESO CHE... PROVO QUESTO SENTIMENTO:
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Terra d'avvento, Vergine Maria,
grembo tu sei
del grembo d'ogni cosa,
donna, che tutto ricevi
e tutto dai,
Madre, in cui inizia
l'alba della Gloria.
Tu sei Colei
in cui la nostra storia
allora, come oggi,
a Dio si apre,
e da Lui accoglie
in umiltà
il dono.
In te dimora
la tenerezza del Dio
tre volte Santo,
in te ci è dato il segno
della speranza
più forte della morte,
in te il riflesso dolce dell'amore,
cui solo ognuno
può affidare il cuore (Bruno Forte, *Ibidem*, p. 22-23)

Prega adesso il santo Rosario interiorizzato



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Lettura proposta

Fu allora che un velo di tristezza attraversò il suo cuore: pensò ai dolori di tutte le mamme della terra, e a tutte quelle volte che il loro amore umile e fedele è calpestato, ignorato, perfino disprezzato dai figli degli uomini. Avvertì una grande ammirazione per tutte le donne, e gli parve un segno lacerante del peccato originale il fatto che tante di esse nella storia dell'umanità siano state umiliate e sfruttate, dimenticate e offese, usate e abusate dalla violenza degli uomini. Pensò che forse, per questo, l'Eterno lo aveva voluto in una carne maschile, perché potesse farsi carico di tutte le colpe che gli uomini sono stati in grado di commettere contro le loro madri, le loro donne, le loro compagne in umanità. Facendosi uomo, il Figlio di Dio veniva ad assumere il peccato del mondo, e quel volto del peccato – il primo che gli apparve- gli sembrò già così pesante. Ma il sorriso di lei, che continuava a guardarlo, meditando nel suo cuore pensieri di luce e d'amore, bastò per dargli di nuovo un senso di pace: nonostante il male che devasta la terra e il disordine da esso portato nei rapporti fra creature del mondo, non può non esserci una riserva di bene nel cuore di tutti i figli di donna, se almeno una volta essi sono stati raggiunti dallo sguardo sorridente di una madre... (Bruno Forte, *Santo Natale - Meditando sul Presepe*, Ed. San Paolo 2008, pp. 11-12).

B) Offerta del proprio dolore

Adesso, dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «Figlio mio, figlia mia, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore: **PER CRISTO**.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie: **CON CRISTO**.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: **IN CRISTO**.

C) Amore al dolore altrui

Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.